CAMERA DEI DEPUTATI N. 3791

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati FOSCHI, SERVADEI, ANDREONI

Presentata il 17 novembre 1971

Trattamento economico del personale laureato dei laboratori provinciali di igiene e profilassi

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Nelle prospettive di una imminente riforma sanitaria sembra logico proporsi che gli strumenti di lavoro già esistenti vengano utilizzati e potenziati il meglio possibile. Il nostro Paese a differenza di molti altri, può vantare di possedere già da tempo (leggi istitutive del 1923 e del 1927), una vasta rete di Laboratori di sanità pubblica – i Laboratori provinciali di igiene e profilassi – che per la loro collocazione nei capoluoghi di provincia, di fatto coprono tutto il territorio nazionale. L'importanza e l'utilità di tali istituti sono, ovviamente fuor di discussione: essi rappresentano uno dei più validi baluardi, avanguardie periferiche dei controlli e delle prevenzioni nel campo della medicina preventiva collettiva.

Ma, nel momento in cui si fa più acuta la necessità di lotta agli inquinamenti ambientali, dei controlli sull'alimentazione, della profilassi delle malattie infettive batteriche e virali anche a carattere internazionale, che si affacciano spesso minacciose anche sulla scena del nostro Paese, delle malattie degenerative e del lavoro che tanto pregiudizio apportano al benessere della popolazione e al patrimonio lavorativo della nazione, i Laboratori provinciali di igiene e profilassi stanno attraversando un periodo di profonda crisi per cause contingenti, facilmente individuabili e altrettanto facilmente correggibili.

Infatti, mentre da un lato si moltiplicano ogni giorno i compiti che vengono affidati a tali laboratori in aggiunta a quelli tradizionali (basti pensare ai controlli delle acque marine e delle acque interne superficiali fluviali e lacuali, agli inquinamenti dell'atmosfera, ecc.), dall'altra parte si assiste ad un progressivo impoverimento di personale laureato addetto al funzionamento di tali organismi che si stanno sempre più dimostrando strumenti preziosi e insostituibili per la salvaguardia della pubblica salute.

Ciò è dovuto al trattamento economico del personale laureato (delle carriere direttive) che è di gran lunga inferiore, soprattutto in alcune provincie, a quello di altri operatori di sanità come i medici ospedalieri, di istituti psichiatrici provinciali e di igiene mentale, mutualisti, igienisti operanti in altre branche della sanità pubblica, ecc. come si può rilevare dai relativi provvedimenti sul trattamento economico: accordo FIARO ospedalieri 1970 (Articolo 40 legge 132 del 12 febbraio 1968); decreto ministeriale 6 dicembre 1968 (*Gazzetta ufficiale* del 27 settembre 1969)

legge n. 515 del 21 giugno 1971 (*Gazzetta ufficiale* del 3 agosto 1971) per i medici psichiatrici; legge 20 aprile 1971, n. 309 per gli ufficiali sanitari; accordo UPI-Consorzi per i medici dei Consorzi provinciali antitubercolari.

Questo stato di cose, unitamente alla difficoltà dei concorsi, ai gravosi compiti di responsabilità che competono al personale della carriera direttiva e al rapporto d'impiego a tempo pieno, che esclude qualsiasi altra possibilità di lavoro anche libero professionale, hanno fatto sì che un sempre minor numero di giovani laureati siano entrati a far parte degli organici dei Laboratori provinciali di igiene e profilassi, col risultato che attualmente la maggior parte di essi si vede costretta ad operare con organici incompleti e addirittura a chiudere i battenti, come è successo per il reparto medico di alcuni laboratori (Aosta, Lucca, Chieti) con comprensibile pregiudizio e rischio per la salute pubblica delle provincie interessate.

Le cause di tale pericoloso fenomeno involutivo devono quindi essere rimosse con coraggio e, sulla base delle predette considerazioni, appare urgentissima e improcrastinabile una legge che adegui il trattamento economico del personale laureato dei Laboratori provinciali di igiene e profilassi a quello già ottenuto dagli altri operatori di sanità attualmente alle dipendenze dell'amministrazione provinciale, come il citato personale laureato degli Ospedali psichiatrici, dei centri di Igiene mentale, ecc.

Si propone pertanto il seguente progetto legislativo.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

I direttori dei reparti medico-micrografico e chimico dei laboratori provinciali di igiene e profilassi sono equiparati ai fini economici a direttore della carriera igienistica-ospedaliera di ospedali di oltre 800 letti.

I coadiutori e gli assistenti dei due reparti sono equiparati per grado rispettivamente a quello delle due qualifiche che seguono immediatamente quella di direttore della carriera igienistica con oltre 800 letti.

ART. 2.

Ai medici ed ai chimici dei laboratori d'igiene a profilassi vengono corrisposti gli stipendi e tutte le indennità stabilite per i medici ospedalieri di eguale grado, a tempo pieno.

Tale trattamento economico deve essere analogo, a parità di qualifica, per tutti gli operatori di sanità, laureati in qualsiasi disciplina tecnica operanti in detti laboratori.

ART. 3.

L'orario di servizio si intende eguale a quello dei medici ospedalieri, a tempo pieno, dei gradi corrispondenti.

ART. 4.

Lo Stato concorre ai maggiori oneri derivanti agli enti locali per i miglioramenti economici ai medici, chimici ed altri laureati tecnici dei laboratori provinciali di igiene e profilassi nei limiti di stanziamenti di lire 4.500.000.000 da iscriversi nello stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno 1972 e successivi.

La erogazione dei fondi è condizionata all'effettiva corresponsione dei miglioramenti economici ai tecnici laureati dei laboratori chimici provinciali di igiene e profilassi. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 5.

I provvedimenti della presente legge verranno applicati dal 1° gennaio 1972. Sono abrogate tutte le norme in contrasto con la presente legge.